

## MESSAGGIO: DALLA MIA CROCE

Dalla mia croce, ogni giorno, **do uno sguardo al mondo e offro la mia sofferenza per alleviare quella della umanità.** Capisco che Cristo si è incarnato, è morto ed è risorto, per indicarci la via della salvezza. Anche Maria, nostra Madre, continua a chiederci sacrifici, preghiere, digiuni per la salvezza dell'umanità. Sì, dobbiamo collaborare alla redenzione dei peccatori. Noi peccatori pentiti dobbiamo usare misericordia ai nostri fratelli, che sono ancora nelle tenebre. Quanto male nel mondo, quanta immoralità, quanta violenza ed ingiustizie. **Pochi sono i giusti.** La maggior parte dell'umanità è nelle tenebre e vuole restare nelle tenebre, ma la misericordia di Dio è infinita.

Restando fedele alla promessa fatta al Figlio, nel rispetto della libertà dell'uomo, **Dio si serve di pochi eletti, per salvare una moltitudine.** Quei pochi siano *noi volontari* generosi. È qui il segreto della sofferenza: chi accetta la croce per amore di Dio e la offre per la salvezza del prossimo compie un gesto di valore inestimabile davanti a Dio e davanti agli uomini. Sicché tutti possiamo aiutare Gesù che soffre, unendo le nostre sofferenze alle Sue. Ma per offrire il dolore bisogna saper amare, occorre mettere in pratica il comandamento dell'amore, che Gesù ci ha donato prima di morire: amare il peccatore per amore di Dio. La sofferenza è una scuola d'amore, perché, imparando a soffrire, l'uomo impara ad amare e, amando, è pronto a soffrire. Alla fine **la sofferenza diventa un dono straordinario.**

Unita a quella della Croce, è preziosa agli occhi di Dio, perché Gli consente d'intervenire, con la Potenza del suo Amore Misericordioso, per salvare le anime. Offriamo, quindi, i nostri corpi al Signore, accettando con amore le sofferenze fisiche e spirituali, che la vita ci riserva, e ricordiamo che i dolori della vita sono essenziali, preziosi da vivere, a volte generosamente, per il bene nostro e dell'umanità, ma soprattutto per dare gloria a Dio. Per accettare, ricorriamo a Gesù e a Maria e allo Spirito Santo.

Ricordiamo poi che, se uniamo le nostre sofferenze a quelle di Cristo, non siamo più soli, ma è **Cristo che vive in noi**, ed è sempre Lui a portare la nostra croce. Sperimentiamo come è dolce soffrire in Cristo, con Cristo, per Cristo e non perdiamo mai la speranza del premio promesso. Se anche la sofferenza dovesse buttarci nelle tenebre, siamo certi che ci aspetta presto la luce di Dio, la quale ci ripagherà generosamente di ogni lacrima versata. Più profonda è la notte, più vicina è la luce del giorno. Coraggio voi tutti che soffrite per amore di Dio, ancora un poco e poi sarete, saremo, nella gioia e nella pace. Viva Gesù, Viva Maria. Gloria, onore e potenza al Suo Santo Nome. Alleluia.

NUCCIA